



COMUNE DI ISPRA

PROVINCIA DI VARESE

Il Sindaco

Ispra, 10 febbraio 2004

UN'IDEA. IL FUTURO DI ISPRA CHE SFIORA LA STORIA DELLA CAMICERIA.

Cari Ispresì,

vogliamo raccontarvi una storia e presentarvi un'idea.

La storia è quella di una parte importante di noi. Del nostro territorio, della nostra gente.

La storia la lasciamo raccontare ai muri della ex camiceria Leva, alle macchine, oggi ferme, che costituiscono una importante testimonianza del lavoro di tante generazioni che hanno contribuito a fare di Ispra quello che è oggi.

La ciminiera – un'autentica emersione monumentale – è la sintesi ed il simbolo di questo intervento e di una comunità che si riappropria del suo territorio e della sua storia sociale.

L'idea che vogliamo presentare è che tutto questo non possa (non debba!) essere ignorato, calpestato o aggredito da facili speculazioni, ma conservato - soltanto sfiorato - reso conoscibile, aperto agli ispresì di oggi e di domani e - soprattutto - rispettato.

Tanti (troppi!) operatori economici hanno bussato alla porta di questa Amministrazione proponendoci una spianata di asfalto ed un cubo di cemento (magari con un parcheggio sul tetto). Con dentro, naturalmente, tanti negozi di abbigliamento, di calzature, di generi alimentari, ecc...

Ciò che vi presentiamo – con il solo scopo di aprire un dibattito - è il punto di approdo (e di partenza!) a cui siamo arrivati: nessuno, a Ispra, intervenendo sulla ex camiceria, dovrà permettersi di dare qualcosa di meno rispetto a quello che trovate raffigurato in queste pagine:

- un recupero che salvaguardi e rispetti l'architettura e la storia dell'edificio, in ogni sua componente;
- l'eliminazione del muro che oggi nasconde al paese una sua parte importante, sottraendola ai suoi cittadini;
- la scrupolosa conservazione degli alberi presenti nell'area;
- la cessione alla nostra comunità di una importante area a verde, che diventerà il Parco Baragiola e verrà salvaguardata da qualsiasi forma di edificazione (oggi possibile, secondo le previsioni del PRG). Questo parco gravita sulla via Fermi, quale primo passo di una sua riqualificazione, che coloro che operano nella zona attendono da tanto tempo;
- la creazione di un lungo tratto di pista ciclo-pedonale, che andrà ad integrare un circuito che, in futuro, partirà dal quartiere delle Cascine ed arriverà sino a Quassa, consentendo, a chi lo desidera, di frequentare zone del nostro territorio ancora oggi bellissime e ricche di eco-sistemi naturali;

- la realizzazione di una rotonda che elimini il semaforo oggi esistente all'incrocio tra la via Fermi e la via Roma;
- il rifacimento della via Roma e la realizzazione dell'arredo urbano, dei marciapiedi, dell'illuminazione e delle alberature;
- la creazione di uno spazio museale, a salvaguardia della memoria storica dell'area (e del nostro paese);
- la sostituzione dello spazio, oggi interamente asfaltato e cementificato, ove sorge l'attuale supermercato GS, con un'area a destinazione esclusivamente residenziale, con tanto verde e architettura qualificata.

Tutto questo - va ribadito - senza realizzare alcun centro commerciale. Senza cioè sbilanciare i delicati equilibri di questo fondamentale settore sul nostro territorio. Si consentirà unicamente il trasferimento (di circa 50 mt) di un supermercato già esistente, valutando - se mai - un ampliamento della sua superficie.

Nessun centro commerciale: no ad una serie di negozi che si affianchino al supermercato destinato a trasferirsi nella camiceria. I centri commerciali sono luoghi senza identità, possono stare ovunque con le loro forme sempre uguali. La camiceria è invece un luogo fortemente identitario. E' nel cuore di Ispra e viene riconsegnato agli Ispresi.

Senza però rischiare che il centro Paese si svuoti e si impoverisca. I palazzi pubblici ristrutturati, le piazze, i negozi di vicinato devono rimanere nel centro.

L'offerta commerciale sarà costituita unicamente dal supermercato già insediato nella zona e dallo spaccio aziendale Leva.

Attorno al nostro territorio invece sono sorti (e stanno crescendo), nell'indifferenza di tutti, veri e propri centri commerciali: Brebbia, Cocquio, Gavirate, Sesto Calende, Cadrezzate, Angera, Comabbio. Il recupero della camiceria non può pregiudicare il tessuto del commercio di vicinato che rappresenta una ricchezza per il centro del nostro Paese.

Nell'intervento di recupero vi è poi spazio per le residenze e per il terziario, specie quello avanzato, a pochi passi dal C.C.R., senza dimenticare un importante centro poli-funzionale, che potrà ospitare, in convenzione con il nostro Comune, incontri, convegni, iniziative di vario genere. In una parola: cultura.

Abbiamo voluto imporre al proponente di rappresentarvi con completezza un progetto, da pensare - eventualmente modificare - e realizzare con il pieno consenso del paese, in ogni sua componente: cittadini, commercianti, consumatori, associazioni, operatori della cultura e dell'imprenditoria. Tutti gli Ispresi, insomma.

Incominciamo - tutti insieme - un percorso, per realizzare il Paese di domani, lasciandoci alle spalle equivoci e qualche piccola strumentalizzazione elettorale.

Ispra ai suoi cittadini!

IL SINDACO
BRUNO BALZARINI

